



**COOPERATIVE LEARNING:
CONOSCERE PER AGIRE**

Giovedì, 17 Gennaio 2019



Gruppo Studio-Ricerca-Formazione Cooperative Learning

stefania.lamberti@univr.it

claudia.ciampa@iol.it

Centro Studi Interculturali
Università degli Studi di Verona



**PROGETTARE INTERVENTI
COOPERATIVE PER FAR VIVERE
LE 10 MODALITA'
DELL'INTERDIPENDENZA POSITIVA**



Oggi nel pozzo della CONDIVISIONE VORREI REGALARVI...

Ognuno esprime un momento particolare della giornata



Vostre osservazioni del 26 Novembre 2018

Aspetti positivi

Piacevole il taglio pratico, con riferimenti a situazioni reali/vissute

Concretizzare in una valutazione scritta, la valutazione del comportamento sociale

Proposte concrete di attività da svolgere in classe

Coinvolgimento della classe Chiarezza espositiva e disponibilità al dialogo

Quando ho fatto domande di chiarimenti mi hai risposto in modo convincente

Concretezza, coinvolgimento attivo in alcune attività, richieste di confronto su buone prassi

Chiarezza, esempi pratici Velocità è perfetta, attività interessanti, tempi di lavoro idonei

Stimoli nuovi e interessanti, esempi chiari della classe della docente che sono interessanti e coinvolgenti Spunti interessanti, motivanti,

Ricchezza di stimoli, vivacità della lezione, percezione della fattibilità

Aver specificato l'utilità delle varie attività proposte, aver promosso un clima dialogico, aver fatto sperimentare le modalità che verranno usate con i ragazzi

Chiarezza, concretezza e spendibilità di quanto spiegato (utile), divertente. Grazie sono felice di aver partecipato!

Concisione, pratico, riproducibile negli esempi mostrati

I contenuti sono molto interessanti, il clima è positivo, le idee proposte possono essere trasportate anche in classe

Aver portato molti esempi concreti, Aver lasciato spazio alle nostre esperienze

La puntualità Comunicare in modo comprensibile Confronto con colleghi diversi

Spunti per il proprio lavoro, possibilità di riflettere sulle strategie messe in atto giornalmente

La professoressa Ciampa ha messo oggi in luce l'aspetto delle abilità sociali da insegnare in una classe, premettendo appunto che è necessario insegnarle, tenerle sotto controllo attraverso la misurazione e prima ancora la presa dati e infine valutarle. Già solo per questo la stimo profondamente e la ringrazio. P.S: Non parla veloce...

Da migliorare

Mi farebbe piacere aumentare la frequenza di ogni incontro riducendone la durata (energie mie esaurite)

Durata troppo elevata dell'orario A volte hai parlato così veloce che non sono riuscita ad elaborare quello che ascoltavo

Se avessimo avuto più tempo per sviluppare gli argomenti sarebbe stato meglio. LA fascia oraria purtroppo comporta un carico di stanchezza che non favorisce il lavoro, ma i temi molto interessanti e i suggerimenti innovativi sono riusciti a mantenere l'interesse e l'attenzione Prima parte meno chiara, forse perché più generica, 3 ore forse sono troppe, ma con buona volontà su può affrontare

Vedere più esperienze concrete nelle classi (sperimentazioni brevi) Sarebbe utile avere un po' di tempo per interiorizzare le diverse proposte

Dedicare più tempo alla teoria Puntualità del gruppo Slides proiettate troppo velocemente

MI sarebbe piaciuto sperimentare di più le attività illustrate (come per gli angoli e t-chart)

LA prego, parli più lentamente. Per lasciare il tempo di rifletterci su. Grazie!

Prevedere un intervallo!

Dall'incontro del 26 Novembre

RIPASSINO...



**QUANTI E QUALI ELEMENTI FONDANTI
DEL COOPERATIVE LEARNING
RICORDO ?**

Ci penso alcuni minuti e poi mi posiziono
IN SILENZIO

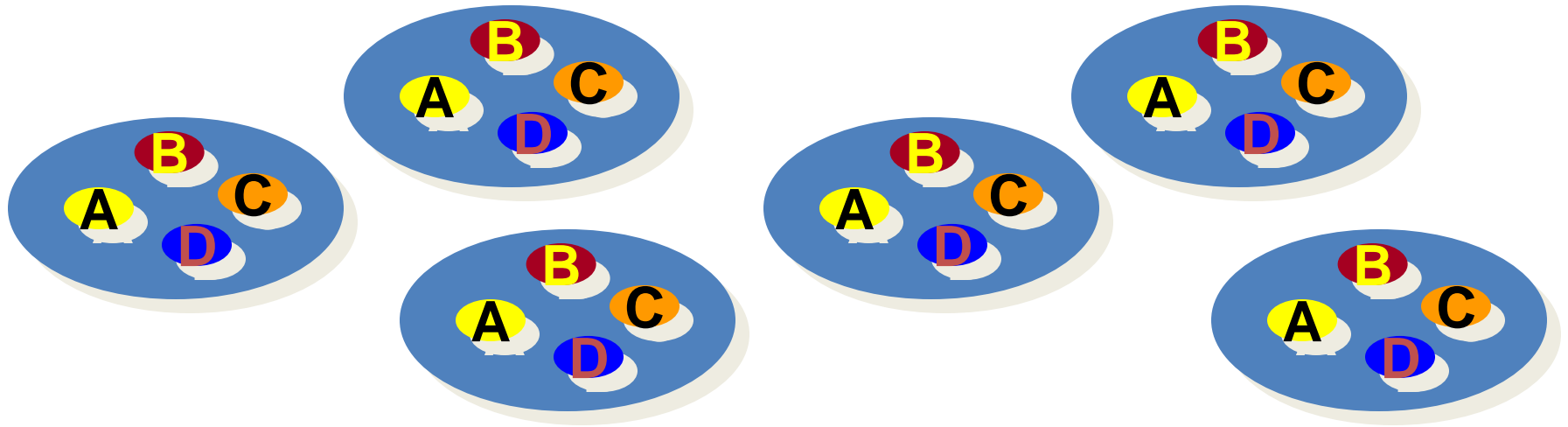
Corners

Il Jigsaw

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

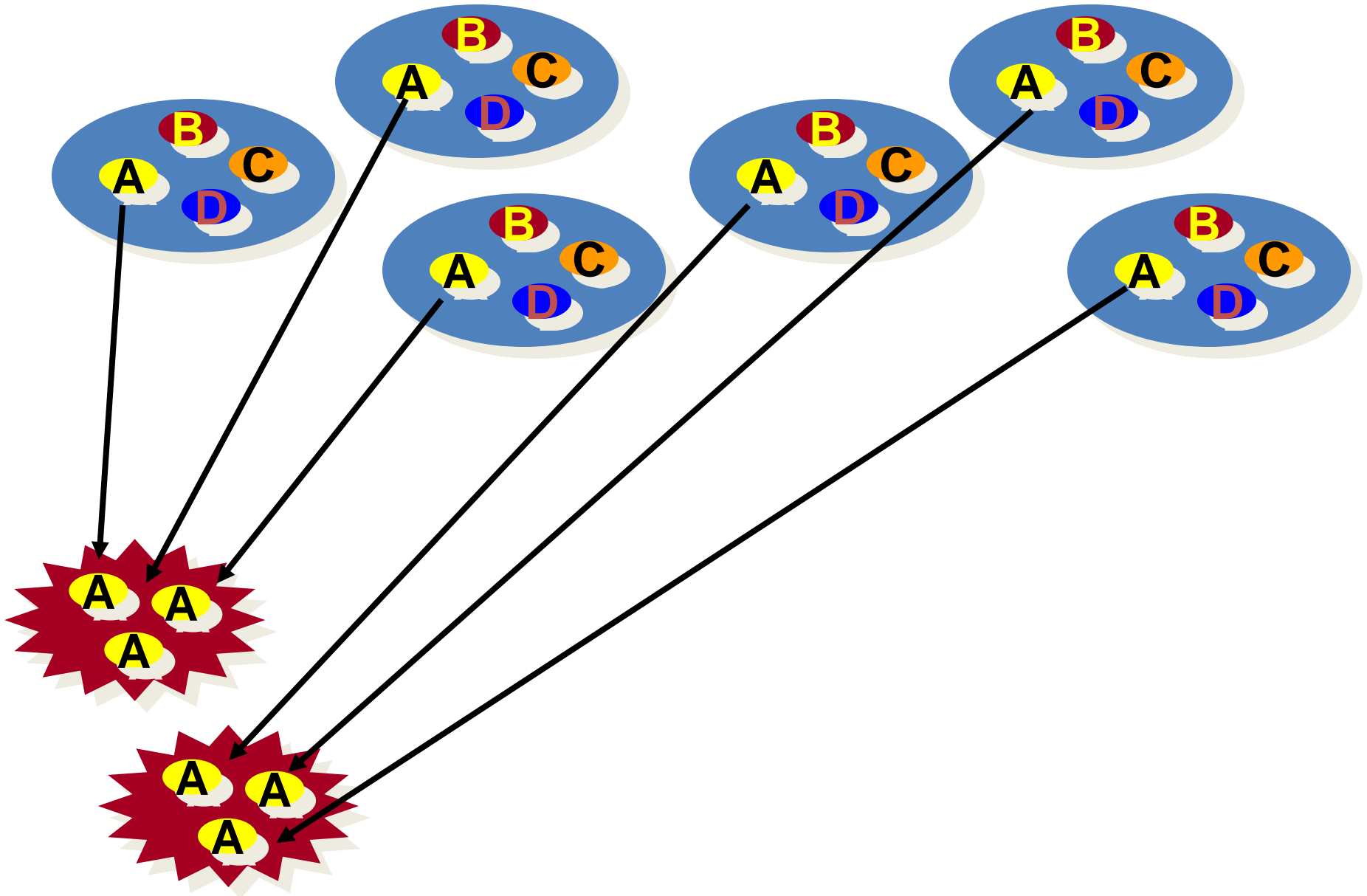
Il Jigsaw è una specifica tecnica di *cooperative learning* che ha raggiunto ormai trent'anni di successi in campo educativo e didattico. Proprio come in un puzzle, ogni pezzo – ogni parte attribuita ad uno studente- è essenziale per la piena comprensione e il completamento del prodotto finale. Se ogni parte di lavoro è essenziale, allora anche lo studente che la possiede è essenziale: è proprio questo che rende questa strategia così efficace.

Metodo Jigsaw

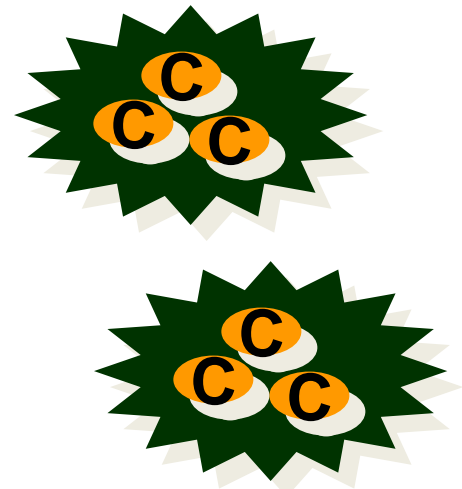
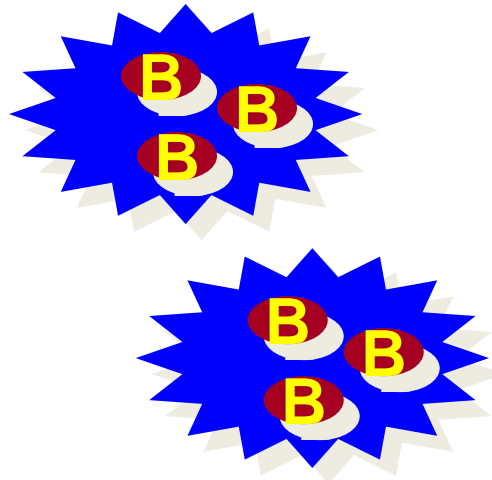
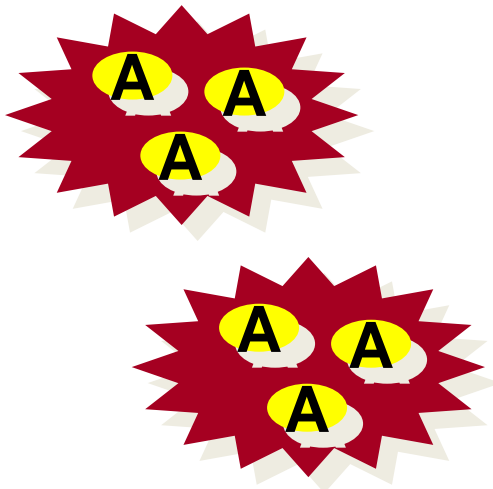
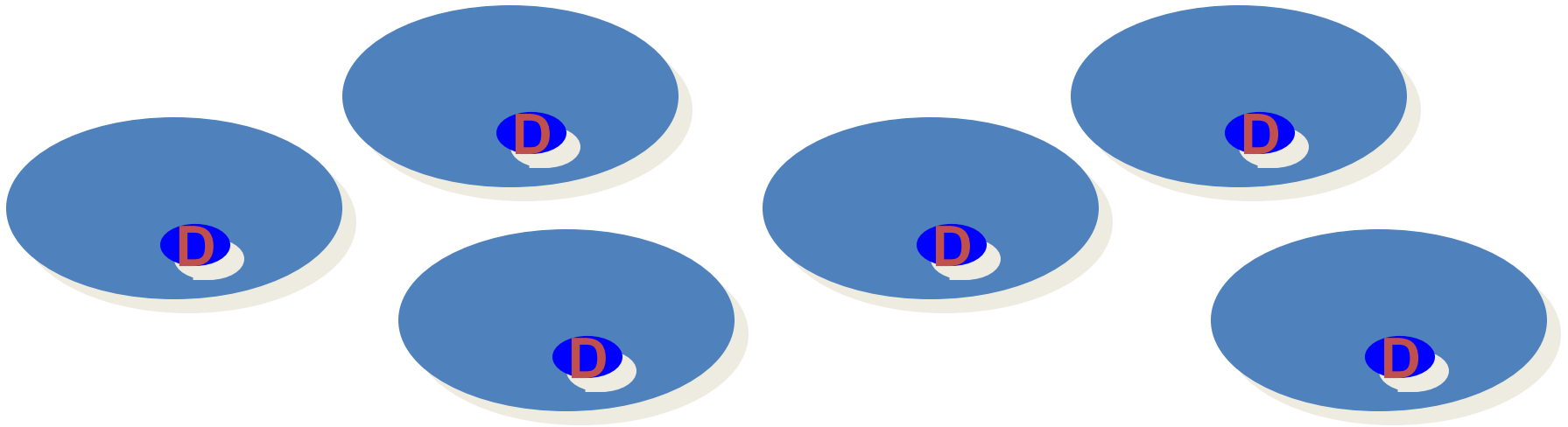


FORMAZIONE GRUPPI DI BASE

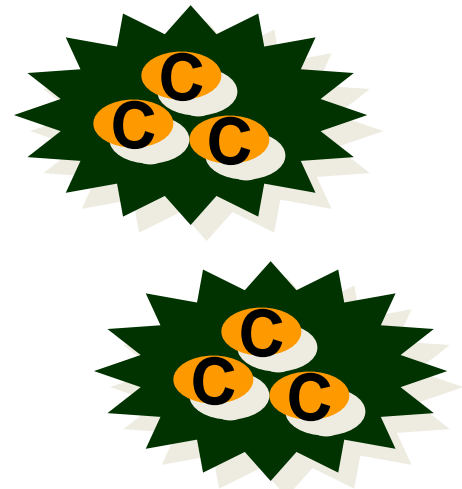
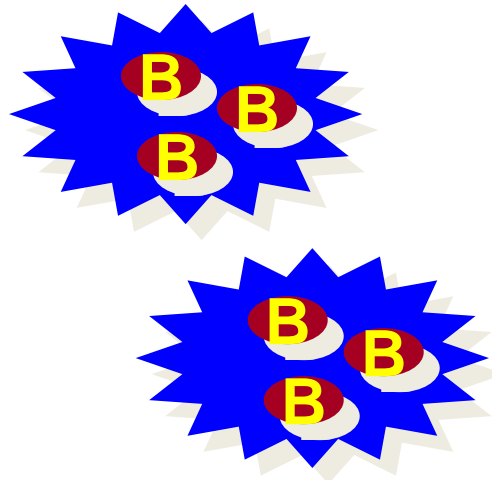
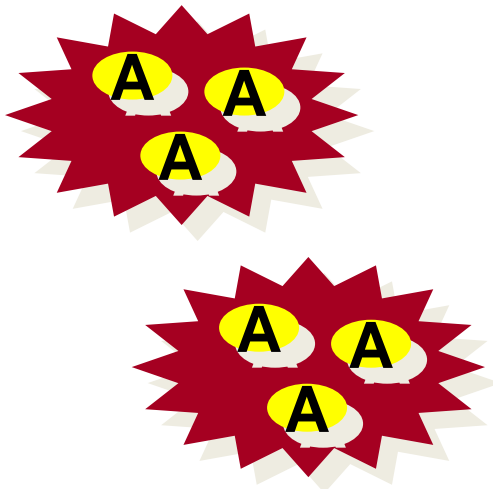
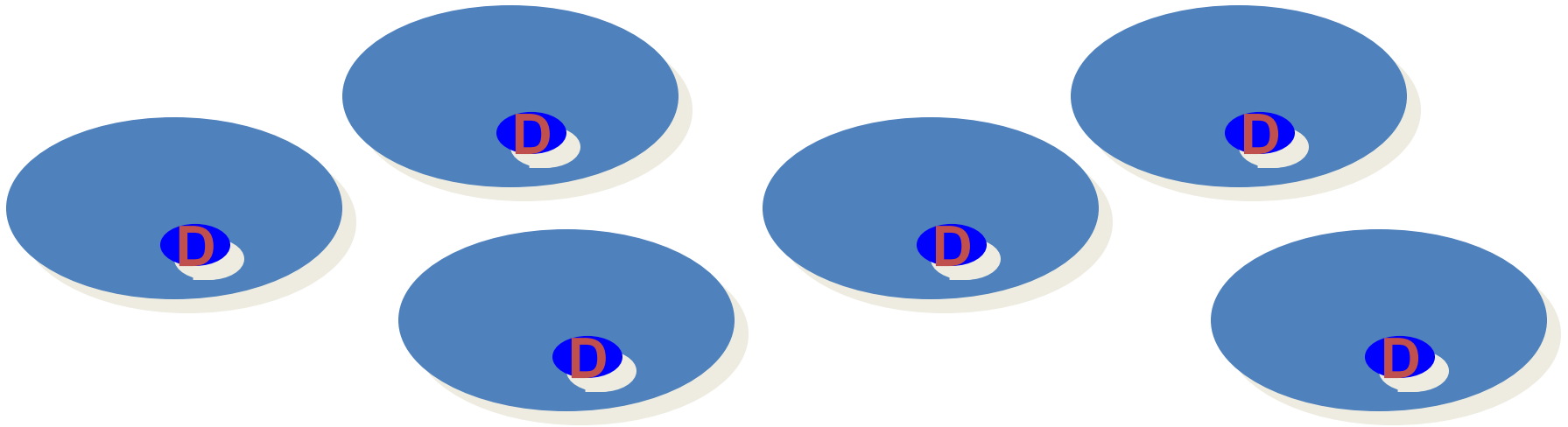
Metodo Jigsaw



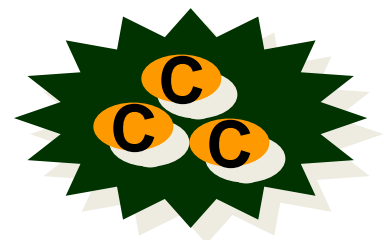
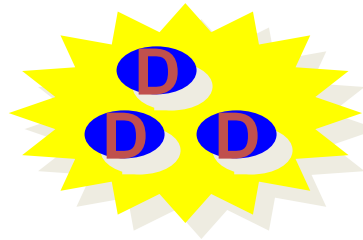
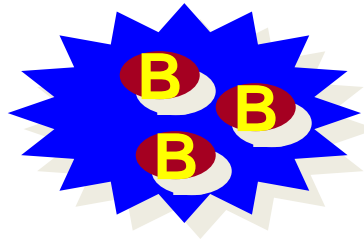
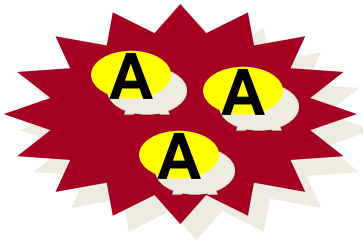
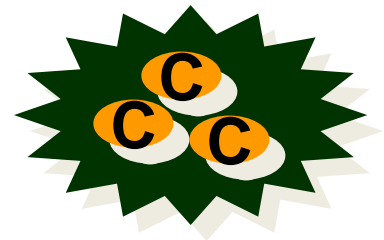
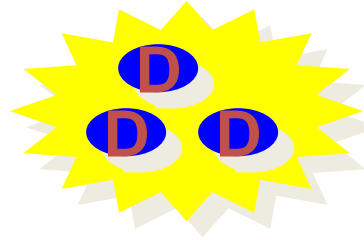
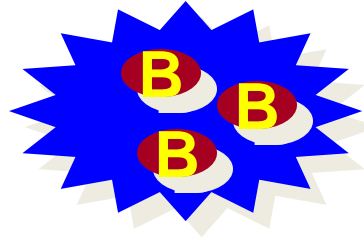
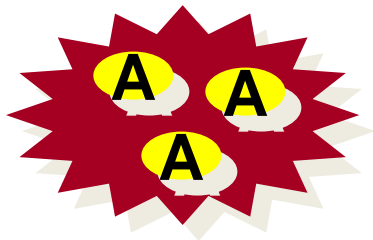
Metodo Jigsaw



Metodo Jigsaw

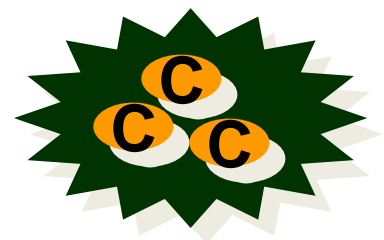
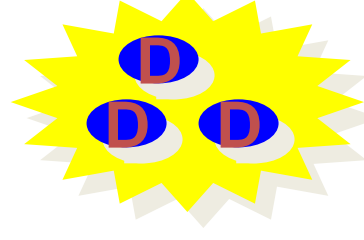
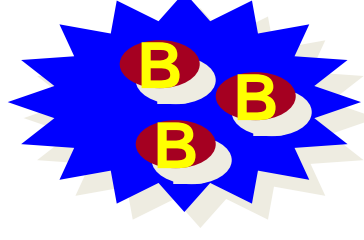
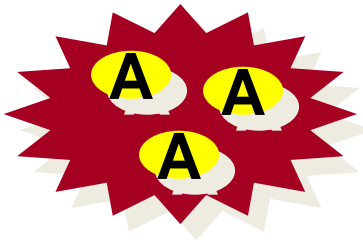
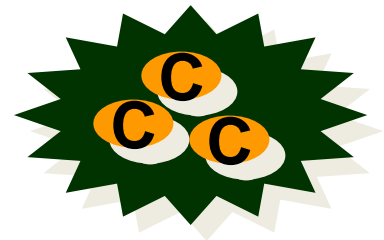
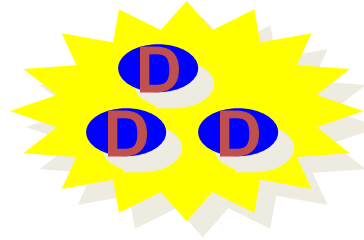
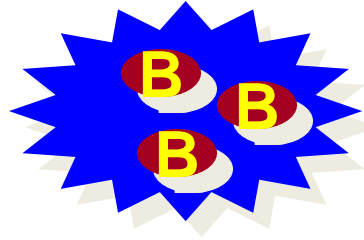
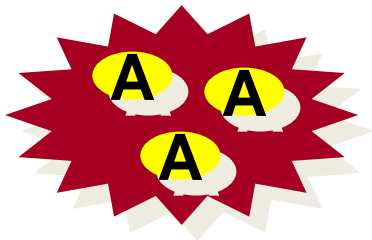


Metodo Jigsaw



Metodo Jigsaw

Formazione dei gruppi d'esperti



Fase individuale:

Ognuno legge con attenzione il proprio materiale e sottolinea ciò che ritiene fondamentale da riportare in gruppo

Fase nel gruppo degli esperti

Si elabora uno schema/mappa dell'argomento studiato: ogni membro del gruppo si scrive lo schema

STRUTTURIAMOCI

RUOLI

COORDINATORE

SCRIVANO

CHI PONE DOMANDE

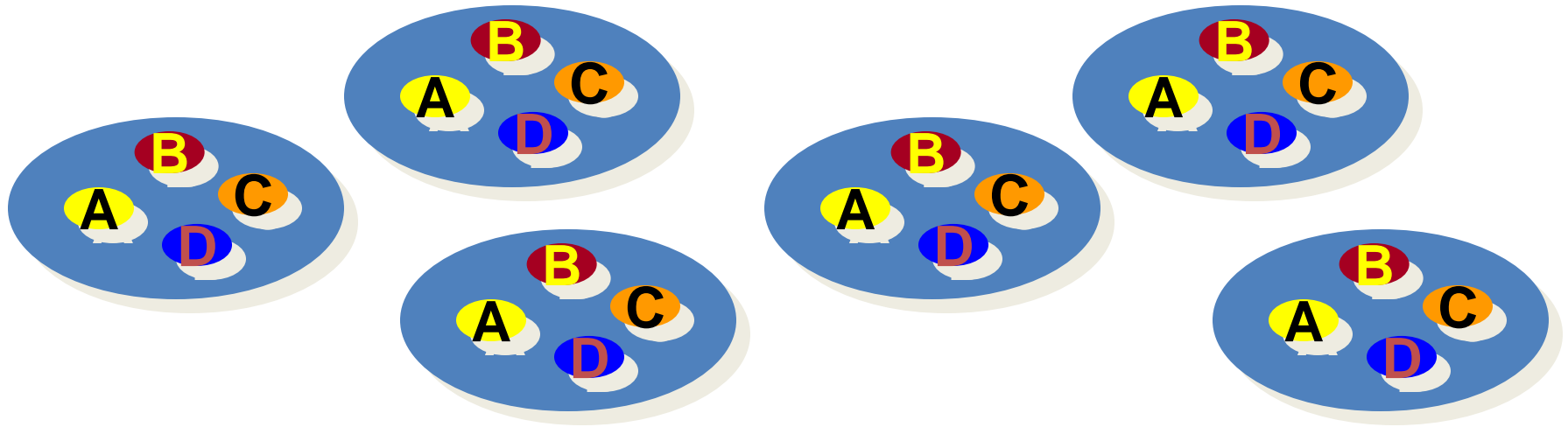
3 persone

CONTROLLORE DEL
TEMPO E DELLA VOCE

CONSEGNA

- Gestisce il turno di parola nel gruppo
- Scrive la mappa del gruppo di esperti che ognuno si riporterà o si fotografa
- Formula una domanda relativa a ciò che è stato letto e compreso e la pone perché venga scritta. Se avete tempo si può tentare di rispondere
- Ricorda il tempo e di mantenere tono di voce adeguato.

Metodo Jigsaw



Ritorno ai gruppi di base

Ognuno relaziona ai compagni la parte nella quale è un esperto

Tutti prendono appunti o fanno domande

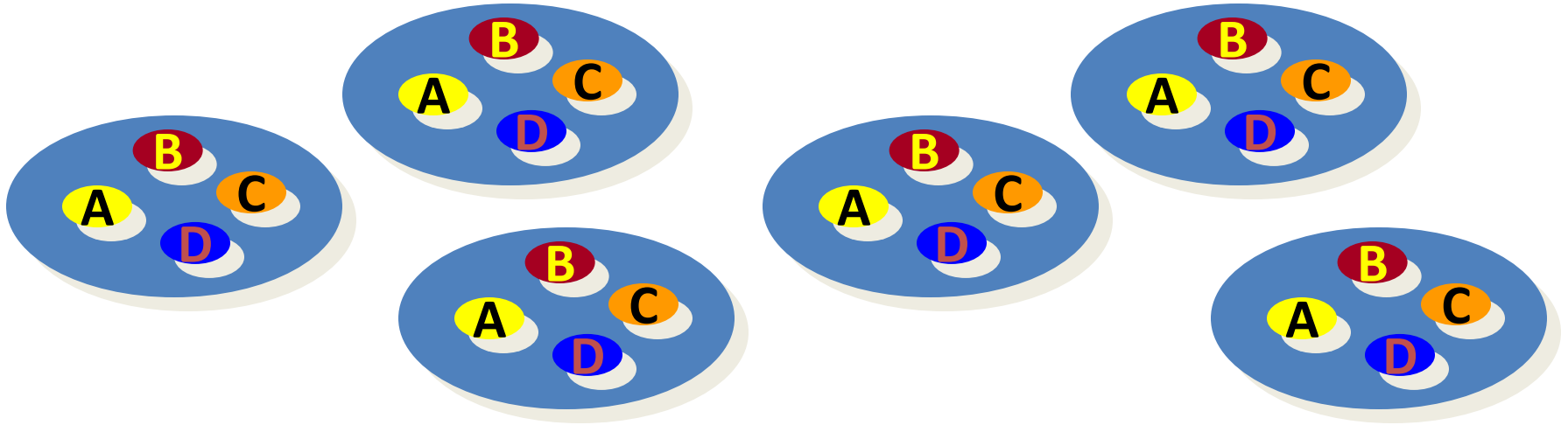
**GLI ARGOMENTI TRATTATI SONO GLI ELEMENTI
DEL COOPERATIVE LEARNING:**

Alla fine nei gruppi CASA

Ognuno ha una panoramica chiara
dei 5 quesiti

Ogni Gruppo Casa **POTREBBE**
stilare una serie di domande ulteriori
e di risposte condivise

Metodo Jigsaw in scienze



Ritorno ai gruppi di base

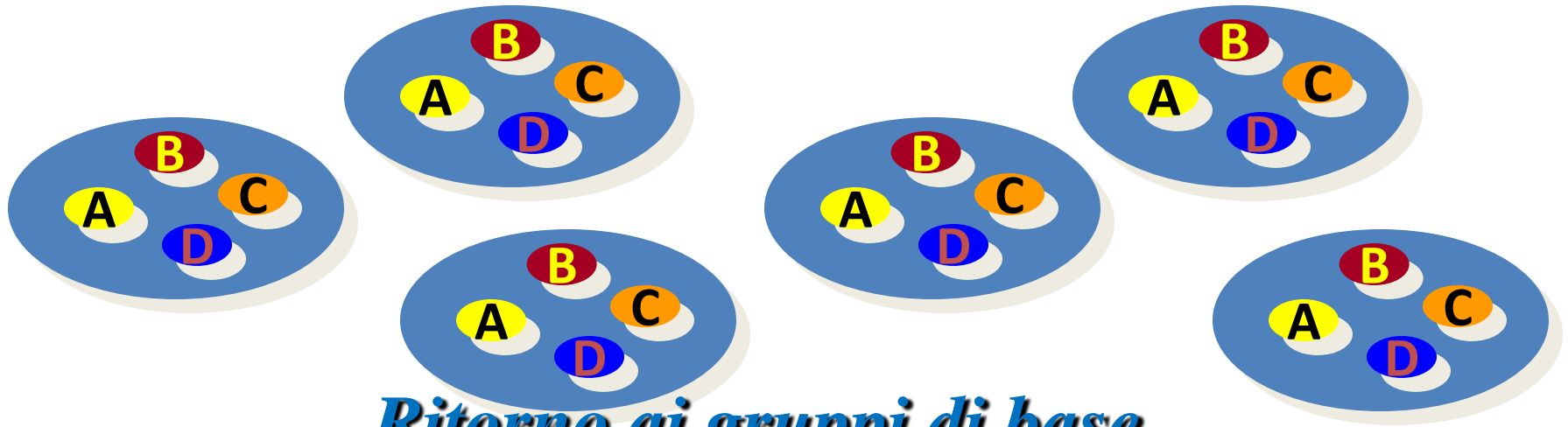
Ognuno relaziona ai compagni la parte nella quale è un esperto

Tutti prendono appunti o fanno domande

GLI ARGOMENTI TRATTATI SONO 5:

1. Sistema Scheletrico: funzioni , ossa lunghezza
2. Struttura delle ossa
3. Articolazioni
4. Sistema muscolare: funzioni
5. Struttura dei muscoli

Metodo Jigsaw in storia



Ritorno ai gruppi di base

Ognuno relaziona ai compagni la parte nella quale è un esperto

Tutti prendono appunti o fanno domande

GLI ARGOMENTI TRATTATI SONO 5:

- A. Sistemi di sussistenza- economia (prodotti, attività, agricoltura)*
- B. Società azteca-mexica (struttura gerarchia, matrimonio, casa, mercato)*
- C. Religione (Calendario, rituali, sacrifici, scrittura)*
- D. I re e la capitale Tenochtitlan (struttura della capitale, i re: compiti e doveri, Montezuma)*

Negoziazione ed elaborazione dei materiali

Condivisione del materiale trovato

Produzione di un lavoro di sintesi (suddiviso in paragrafi)

Ognuno doveva leggere quanto trovato e si riassumeva insieme

Tutti scrivono, tutti partecipano a turno,

Ripetendo quanto appreso al gruppo

Aiuto nel fornire il materiale

> Si esplicita alla classe che verrà valutata la capacità di collaborare e aiutarsi. Il gruppo riesce se tutti diventano esperti

Presentazione ai gruppi di base

Quali i vantaggi riscontrati in una classe lavorando in Jigsaw?

Innanzitutto possiamo notare come sia un modo piuttosto efficiente di organizzare l'apprendimento dei materiali. Ma ancor più importante è che il processo del Jigsaw incoraggia di per sé l'ascolto, il coinvolgimento, l'empatia dando a ciascuno una parte essenziale da giocare nell'attività di apprendimento.

I membri del gruppo devono lavorare insieme per raggiungere uno scopo comune e ogni persona dipende dalle altre. Nessuno studente può comprendere completamente se non lavora con gli altri. Questa cooperazione è determinata dalla progettazione stessa della lezione e facilita l'interazione tra gli studenti, portandoli a valutare i contributi degli altri come un compito comune.

Schemi
realizzati nel
gruppo
esperti dai
partecipanti
all'incontro



Interazione promozionale faccia
a faccia 2

↓
Atteggiamenti che consentono, in un
gruppo, di avere relazioni positive

↓
Si realizza tramite: conoscenza,
rispetto, accettazione, stima, apprezzamento

↓
Necessità investimento di tempo da parte
dell'insegnante

↓
Comportamenti tipici → Fratelli-Johnson

↓
Comportamenti ostacolanti

Ignazio
Coccarone
franc

ABILITÀ di
INDIVIDUALI

ABILITÀ di
FUNZIONAMENTO
IN GRUPPO

3

ABILITÀ
SOCIALI

non innate ma
apprese

FASI di APPRENDIMENTO
ABILITÀ SOCIALI

- 1) RICONOSCIMENTO BISOGNO
- 2) ~~ESPERIENZA~~ CONSCENZA
- 3) ESPERIENZA
- 4) FEEDBACK
- 5) GENERALIZZAZIONE

John Doe
Folice

4 AGIRE IN PICCOLI GRUPPI

DOMANDA: • che differenze c'è tra scelte insequenti e stratificazione?

3 criteri

- 1) coesione (numerosità, foglietti, memory...)
- 2) stratificazione (1. + coppia
2 meno, 1 scerso →
- x abilità
- non manifesta)
- 3) scelte insequenti
- 4) autoselezione

numero ottimale
4 elementi

si possono
creare coppie
e viceversa

n. pari non
crea emarginazione

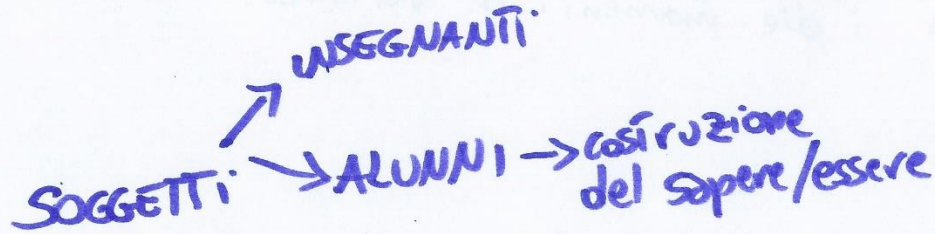


Responsabilità individuali
o
collettive
o
corresponsabilità

Felice

Federica
Mennese

LARISSA
BRUNA
MARCO



5. VERIFICA E VALUTAZIONE individuale e di gruppo

RIFLESSIONE
PERSONALE E
DI GRUPPO
(3 cose positive - 1 da migliorare)

(quali
competenz
menti?)

← QUALITATIVA
E
QUANTITATIVA
(quante volte?)

MOMENTI
DI VALUTAZIONE

MONITORING

- che valore
- scheda finale
- quale abilità?
- chi osserva?
- quale tecnica?

PROCESSING

Dall'incontro del 26 Novembre

RIPASSINO...



**QUANTI E QUALI ELEMENTI FONDANTI
DEL COOPERATIVE LEARNING
RICORDO ?**

Ci penso alcuni minuti e poi mi posiziono
IN SILENZIO

Corners

Caratteristiche fondanti

**Interdipendenza
positiva**



**Interazione
promozionale
faccia a faccia**



**Insegnamento
diretto
e uso di abilità
sociali**

*Formare i gruppi
in silenzio*

Saper ascoltare

Saper lodare



**Agire in piccoli gruppi
eterogenei**

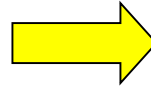


**Revisione del lavoro
svolto
Valutazione individuale
e di gruppo**



3 ATTIVITÀ

CONTIAMO I QUADRATI



Hai cinque minuti di tempo per contare tutti i quadrati

CATENA DI PAROLE



In cinque minuti scrivi quante più parole riesci ad associare alla parola "inclusiones"

«CERCHI ROTTI»



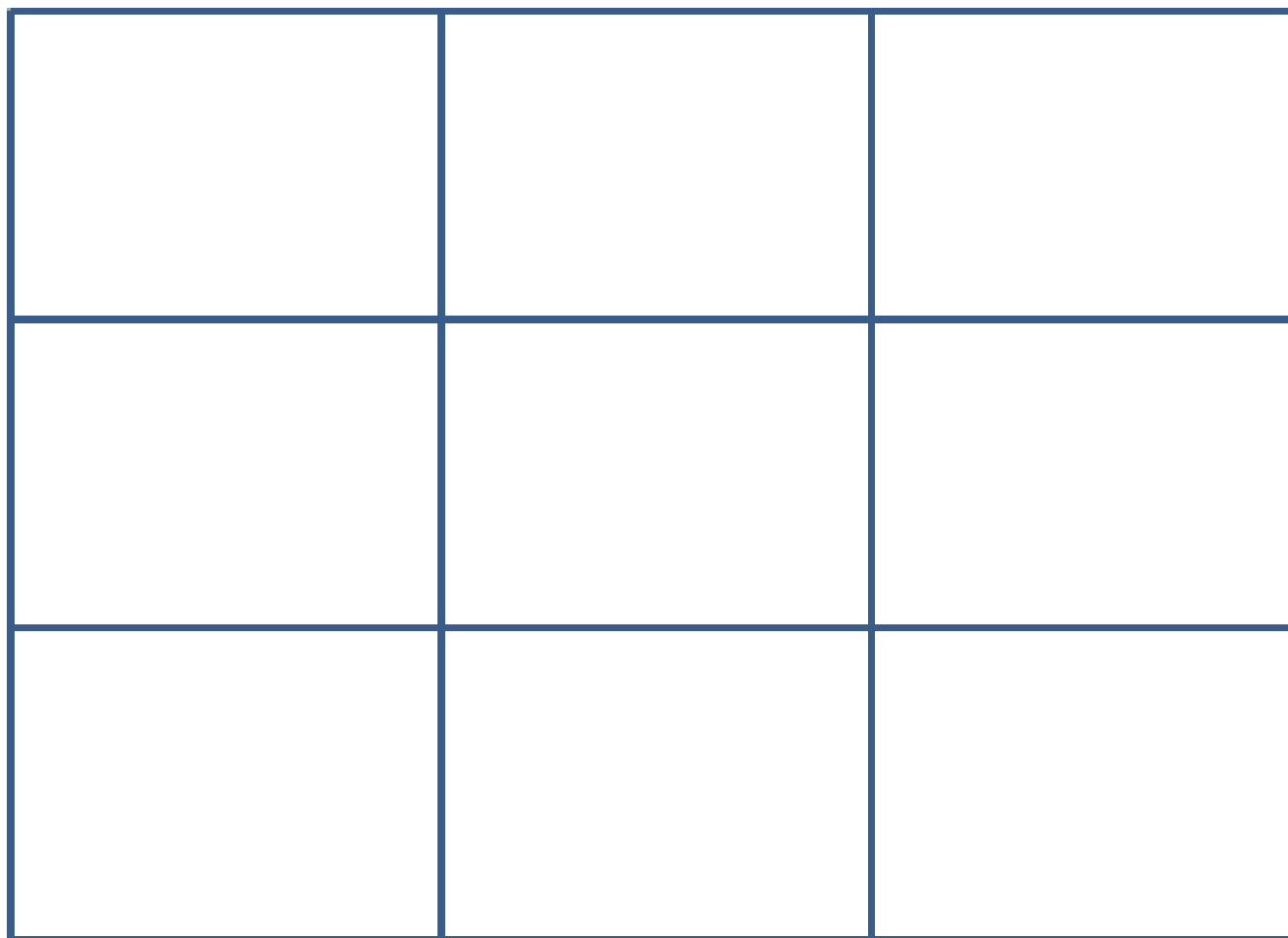
Ognuno deve mettere insieme i pezzi per formare un cerchio completo.

Regole:

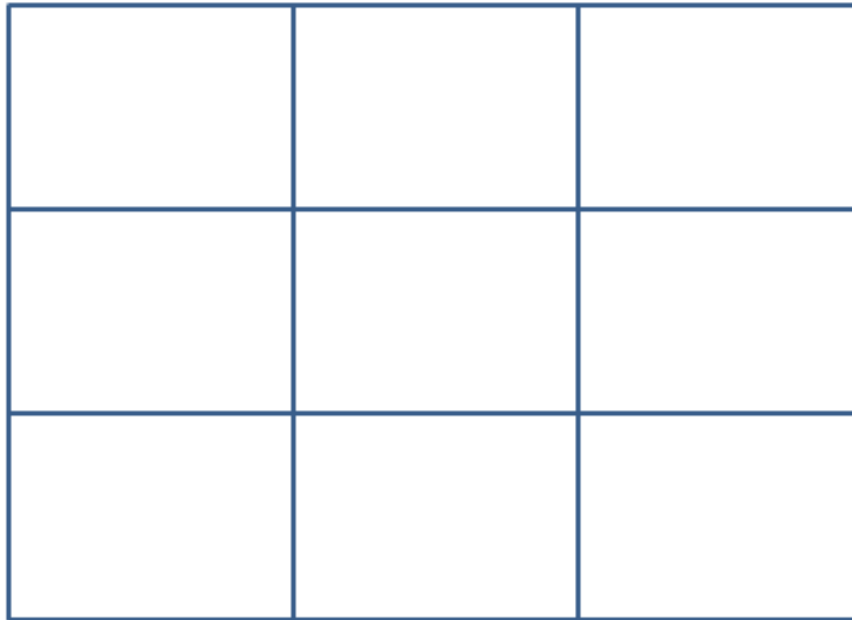
1. questo gioco va eseguito in assoluto silenzio, non si parla;
2. non si può fare alcun tipo di segnale agli altri giocatori;
3. ogni giocatore deve mettere insieme il proprio cerchio. Nessuno può mostrare a un giocatore come si fa o farlo al suo posto;
4. non potete prendere pezzi da altri giocatori, potete solo *dare* i vostri pezzi e *ricevere* pezzi da compagni del gruppo (non si possono abbandonare pezzi al centro del tavolo).

Ricordate: il compito è concluso solo quando ognuno di voi ha ottenuto un cerchio completo.

QUANTI RETTANGOLI CI SONO?



QUANTI RETTANGOLI CI SONO?



Dott.ssa Stefania Lambertini

La risposta corretta è **36**

sono 9 da un rettangolo + il perimetro

12 (6 orizzontali e 6 verticali da 2 rettangoli)

6 da tre (3 orizzontali e 6 verticali)

4 da 4 e 4 da 6 (2 orizzontali e 2 verticali)

DISCUSSIONE IN COPPIA

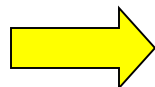
Come ti sei
sentito?



INTERVISTA CASUALE

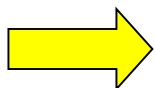
3 ATTIVITA'

VERIFICA CON CLASSIFICA



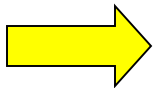
Situazione competitiva *“uno contro tutti”*

COMPITO IN CLASSE CON VALUTAZIONE INDIVIDUALE



Situazione individualistica *“ognuno per conto proprio”*

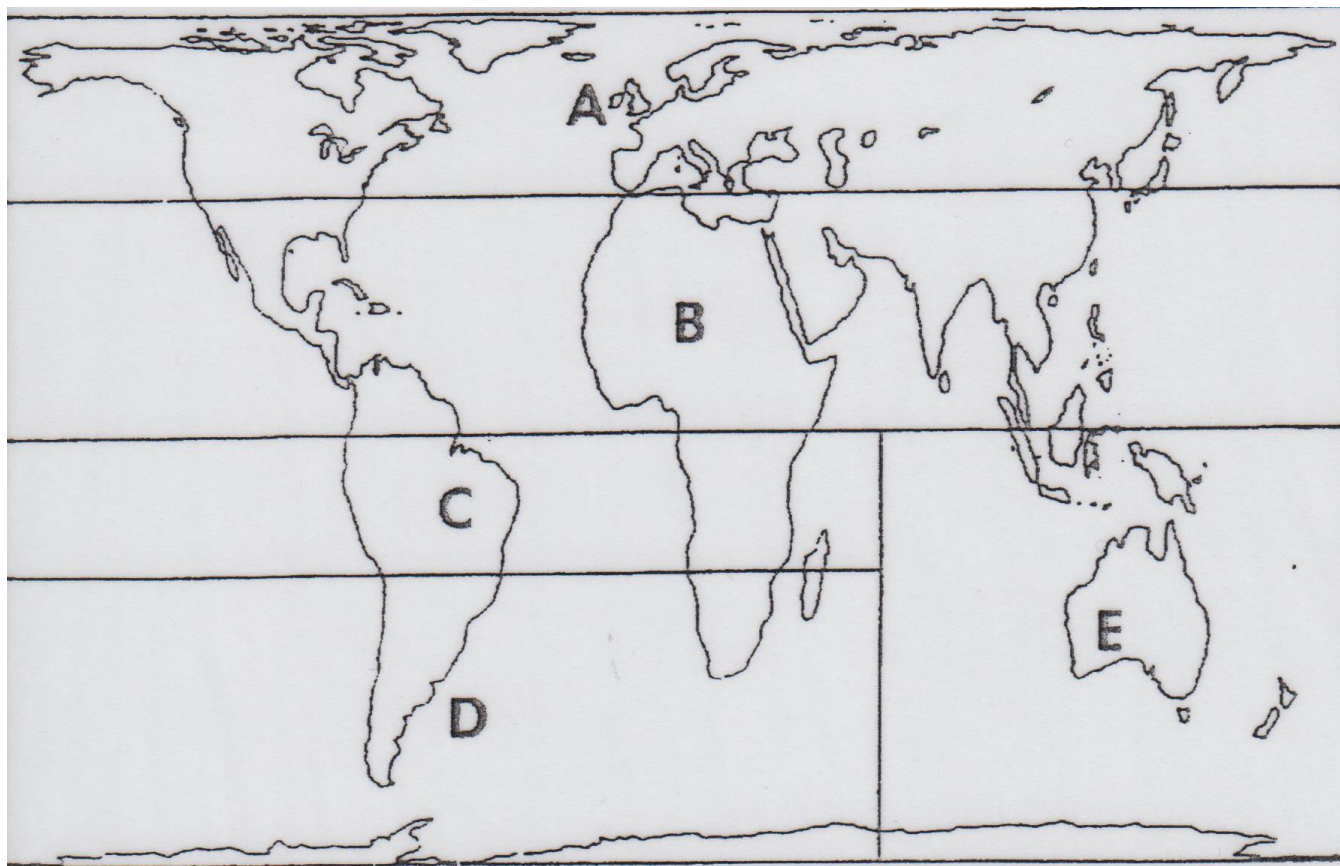
ATTIVITA' COOPERATIVA



Situazione cooperativa *“uno per tutti, tutti per uno”*

ESEMPIO DIDATTICO

Geografia: giocando con la carta Peters



Riflessione degli alunni sull'attività svolta

- Durante il gioco mi sono sentita come se senza di me il gruppo non potesse andare avanti e senza il gruppo io non avrei potuto fare la cartina. Questo mi ha fatto pensare che l'unione fa la forza. (Rebecca)
- A me è piaciuto molto il gioco perché è stato divertente, allena la mente, mi ha permesso di conoscere l'Australia, di collaborare con i compagni e di sperimentare un modo diverso di fare lezione. (Andrea)
- Il gioco mi è piaciuto molto perché eravamo in un gruppo. Le mie difficoltà erano che: io stavo costruendo due mappe, rimanere in silenzio e non fare il baratto ma il dono. (Denis)
- Mi è piaciuto fare il gioco di coppia e soprattutto perché ci si aiuta a vicenda. E ho pensato anche che stavo comunicando con i miei amici e anche se ero l'ultimo mi hanno aiutato molto e mi hanno sostenuto (Alberto M.)
- Mi è piaciuto molto lavorare così perché ci aiutavamo l'uno con l'altro e spero di rifarlo. Una cosa molto difficile del gioco era non parlare. Mi sono sentito accettato dal gruppo (Alberto G.)

INTERDIPENDENZA

Tipologie

NEGATIVA



COMPETIZIONE

ASSENTE



INDIVIDUALISMO

POSITIVA



COOPERAZIONE



TIPOLOGIE

Negativa:

Competizione

Assente:

individualismo

Positiva

cooperazione

LIVELLI

Oggettivo
Soggettivo

MODALITA'

Scopo

Identità

Ruoli

Compito

Ricompensa

Risorse

Fantasia

Competizione

Valutazione

Celebrazione

INTERDIPENDENZA

“Una tecnica educativa non è indipendente dal sistema di valori dal quale deriva.

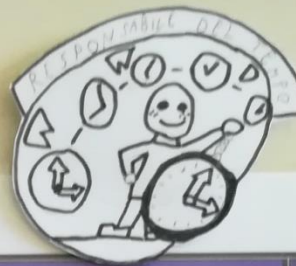
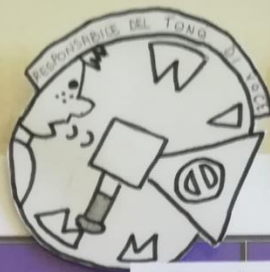
L'apprendimento in classe che sottolinea la competizione tra i compagni per misurare i risultati probabilmente non coltiva la cooperazione e la condivisione costruttiva delle idee indipendentemente dal contenuto che si insegna”

(S.Sharan & Hertz-Lazarowitz, 1990)

INTERDIPENDENZA


I ragazzi hanno troppe opportunità di apprendere lezioni di aggressività e di sperimentare situazioni competitive.

È necessario insegnar loro in maniera diretta che esistono alternative in cui l'altro, il compagno, è fonte di ricchezza per l'io, e l'io può diventare cassa di risonanza del messaggio profondo dell'altro.



collaborazione


LETIZIA



PIETRO



SABRINA


condivisione


FEDERICO


ALESSIO


SIMONE


SILVIA


amicizia

FILIPPO


MATTIA


VENENZO


GAIA


creatività

SARA


VITTORIO


JENNIFER



EDOARDO


serenità

ROCCO


LORENZO B.


JENNIFER


ILENIA


felicità

JAMUELE


MATTEO


ANDREA


LORENZO P.


QUALI INTERDIPENDENZE IN QUESTO INTERVENTO COOPERATIVO?



DIFFICOLTA' EMERSE
E RIFLESSIONI...

NUOVA METODOLOGIA

CONSIGLI

- NON CHIACCHIERARE
- NON GIOCARE CON IL MATERIALE
- AIUTARSI A VICENDA
- METTERE PIÙ SILENZIATORI
- FARE PIÙ LAVORI DI GRUPPO
- PIÙ PRATICA

PUNTI DI FORZA

- PIÙ UNITI
- PIÙ INFORMATI
- PIÙ SPAZIO
- ESSERE PIÙ STIMOLATI NELLO STUDIO
- ABBIAMO TUTTO IL MATERIALE CHE CI SERVE

LORIENTI

Ottavio Cape

SAMUELE C.

NUOVA METODOLOGIA

CONSIGLI

- Mettere due silenziatori
- Mettere i pennarelli solo quando servono
- Mettere più staccati i banchi
- Parlarci da soli per non farli parlare tra loro.
- Dare i compiti e iniziare a farli in gruppo/da soli a scuola.
- Per i prof fare dei power point, così prendiamo appunti fare più modellini

Punti di Forza

- C'è collaborazione
- Se si vuole si lavora bene in gruppo
- C'è condivisione
- Attenzione

Letizia e
Simone

Nuova Metodologia

Consigli

- Cercare di mettere i giusti ruoli alle persone "adatte"
- Stare attenti e come si costruiscono i gruppi
- Si potrebbero fare più lezioni "pratiche"
- Che si punisca il singolo

Punti di Forza

- Se qualcuno non capisce può farsi aiutare
- Se uno non ha qualcosa si può prestare un'altro
- Si sta più attenti durante la lezione

I NOSTRI CONSIGLI E PUNTI DI FORZA

CONSIGLI

- Aiutarsi nei ruoli
- Usare i pennarelli solo quando servono
- Far rispettare meglio i ruoli
- Punire se non facciamo silenzio o non rispettiamo i ruoli (con compiti).

PUNTI DI FORZA

- Siamo ordinati
- Parliamo poco
- Facciamo i compiti
- Siamo più attivi

Mattia Morosini



Compito di realtà: UN ESEMPIO La lettera formale



Scheda per la pianificazione di un intervento di C.L.

Titolo Attività	Lettera alla Preside
data	23 gennaio 2017
Scuola e Classe	II classe scuola Secondaria di I grado
Durata dell'intervento	2,5 ore e 1 ora a casa
Obiettivi Cognitivi	<ul style="list-style-type: none">- Comprensione di come si redige una lettera formale- Individuazione degli errori e valutazione
Ob. di Cooperazione (abilità sociali)	<ul style="list-style-type: none">- Sapersi raggruppare in silenzio- Lavorare mantenendo un tono di voce basso

Fasi del lavoro	tempi	Organizzazione alunni
<p>1. In classe si svolge un brain storming sulle caratteristiche della lettera formale, prima individuale, poi arricchito da uno scambio in coppie di banco infine in plenaria. In plenaria ognuno prende appunti L'insegnante integra se occorre e assegna come compito per casa di redigere una lettera formale alla Dirigente con l'obiettivo di consigliarla su come migliorare la scuola e la classe II F</p>	55 minuti	<p>a. Individuale (5 minuti) b. A coppie (10 minuti) c. Plenaria (40 minuti)</p>
<p>1. L'insegnante ritira i compiti e li consegna alla Dirigente che li legge e li commenta (previo accordo e coinvolgimento della Dirigente). L'insegnante consegna ad ogni alunno una lettera scritta da un altro compagno e chiede di correggerla dando un foglio con i criteri di valutazione . (se sono fotocopie può essere usata la penna rossa, altrimenti la matita). Poi a coppie l'insegnante chiede agli alunni di confrontarsi sulle correzioni /valutazioni svolte. In coppia si possono rivedere errori o aggiungere commenti. Si danno i ruoli; custode della voce, e custode del tempo</p>	15 minuti 15 minuti	<p>a. Individuale b. In coppia</p>
<p>2. Si uniscono due coppie, che si scambiano le lettere e i fogli di valutazione. Ogni coppia rivede quanto corretto dall'altra e poi ci si confronta sulle correzioni apportate e sulle valutazioni finale. I 4 membri del gruppo avranno 4 lettere che non sono state scritte da loro, devono scegliere una lettera da leggere e spiegare come è stata analizzata e devono scegliersi un nome di gruppo</p>	25 minuti	<p>a. In coppia (15 min) b. Gruppo da quattro (10 min)</p>
<p>3. Un portavoce per gruppo legge e spiega le correzioni apportate e la valutazione data.</p>	25 minuti	d. In plenaria

Criteria per l'organizzazione degli studenti: (quantità/ quanti e qualità/ come)	Coppie per compagni di banco
Interdipendenza:	Scopo, compito, ruoli, risorse, identità
Organizzazione dello spazio:	Banchi e poi a 4 i primi si girano dietro
Produzione di materiali per l'intervento cooperativo:	Foglio di valutazione
Verifica di gruppo:	Relazione del portavoce del gruppo.
Verifica Individuale:	Ogni lettera verrà corretta
Nome insegnanti:	Claudia Ciampa

ALCUNI ESEMPI DI LETTERE REALIZZATE

Egregia professoressa *Ampia de Caprio* io sono Luca Gelmetti, sono un componente della classe 2F e le scrivo per parlarle di alcune proposte per migliorare la nostra scuola:

1 Cortesemente chiederei di eliminare libri e quaderni sostituendoli con tablet e telefoni portati dagli studenti dove vengano proposti "con un applicazione" i libri in formato digitale e dove prendere appunti.

2 Chiederei di poter far utilizzare le macchinette all'entrata anche dagli studenti.

3 E come terzo ed ultimo punto chiederei di abbassare la temperatura dei termi nelle aule perché data l'eccessiva emanazione di calore gli studenti come me che sono collocati davanti ad essi muoiono di caldo.

Poi vorrei parlare dei problemi della 2F che sono: "eccessiva disattenzione in classe durante le ore scolastiche, troppa esuberanza da parte di alcuni studenti. Tutto questo impedisce ai ragazzi bravi di poter seguire la lezione. Spero che le mie proposte le siano piaciute e che potendo le metta in pratica. Cordiali saluti.

LUCA GELMETTI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. SSA AMPARA DE CAPRIO



*Grazie! Bella idea i Tablet...
ma non eliminiamo completa-
mente i libri...
che dici?*

Castelnuovo Del Garda
23/01/2017

Gentilissima dirigente,

Buongiorno, io mi chiamo Zeno De Polo e frequento la classe seconda F, oggi sono qui per parlare un po' dei problemi che abbiamo in classe quotidianamente. Inizio subito col dirle che è stata molto gentile ad accettare le nostre lettere infatti spero che sia la scuola ma anche la classe seconda F migliori su qualche aspetto.

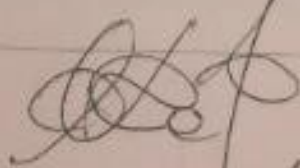
Ok, io ho notato che si va pochissimo nell'aula di informatica, non è che si potrebbe comprare dei computer abbastanza nuovi per far avvicinare le classi alla lavorazione di powerpoint e testi da scuola invece che da casa. Mi dica cosa ne pensa lei. La seconda cosa in cui ci ho pensato è quella di fare tornei non solo se sei in terza ma anche in seconda e in prima dove uno fa vedere i talenti che ha, come per esempio Italian's got talent. Adesso le parlo dei problemi che abbiamo in classe ogni giorno, per prima cosa, il silenzio: non dico di stare zitti ma almeno lasciare ascoltare le persone che hanno voglia di imparare qualcosa. Un'altra cosa che ho visto è il RISPETTO. Molti miei compagni non hanno rispetto né per noi e neanche per i prof. Spero che lei legga la mia lettera e che qualcosa lo prenda in considerazione, grazie dell'ascolto, arrivederci.

Zeno De Polo

Proz. e ! I computer nuovi sono
arrivati! Bella idea

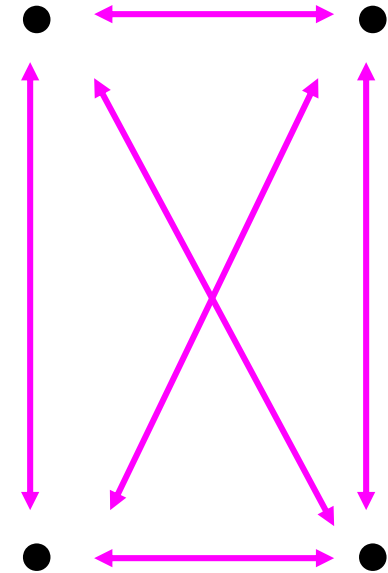
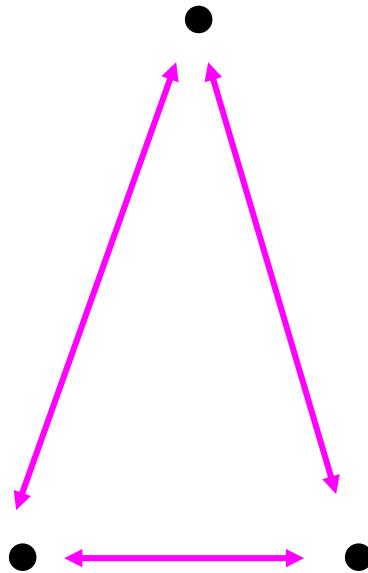
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. SSA ANNARITA DE CARRO

fare tornei non
solo in un /



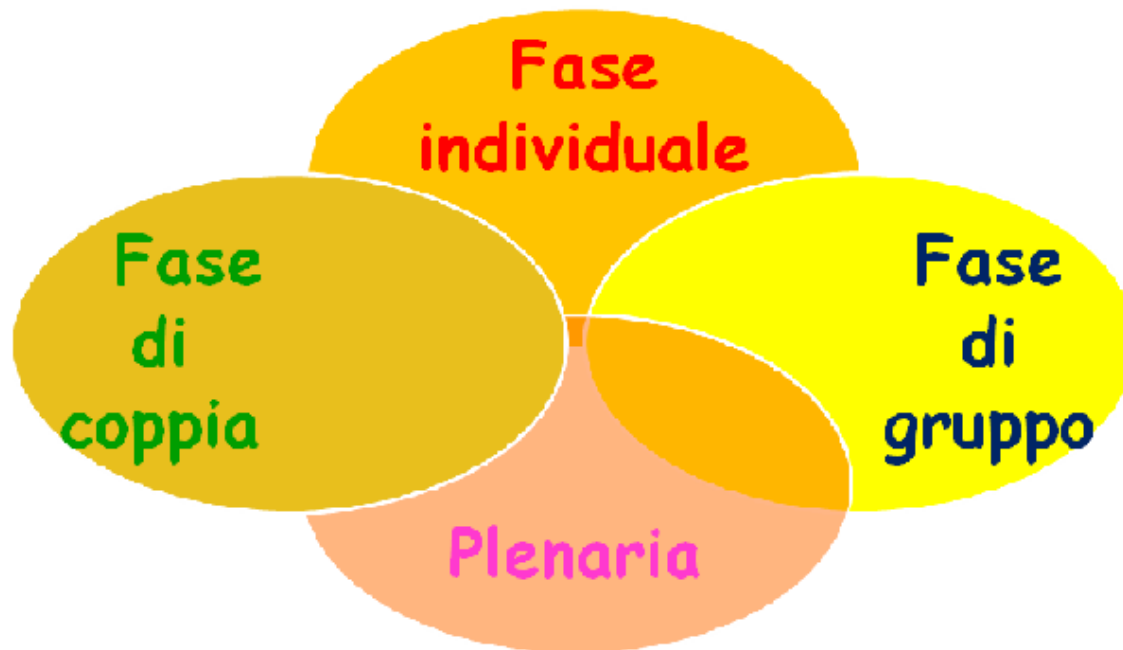
PICCOLI GRUPPI ETEROGENEI

RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE E CONDIVISA





Fasi di un'attività cooperativa



Gruppo Cooperative Learning
Centro Studi Interculturali



*... per divenire NOI, vivere la **COMUNITÀ***

Interdipendenza positiva

Interazione
promozionale faccia a
faccia

Verifica e valutazione
individuale e di gruppo

Cooperative
Learning

Insegnamento diretto e
uso di abilità sociali

Agire in piccoli gruppi
eterogenei: responsabilità
individuale e condivisa



PROGETTIAMO

Progettazione

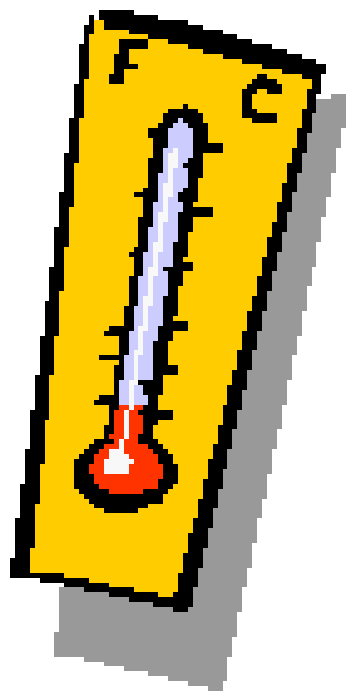
Titolo attività	
Data	
Scuola e classe	
Durata dell'intervento	
Obiettivi di cooperazione (Abilità sociali)	
Cosa fare	

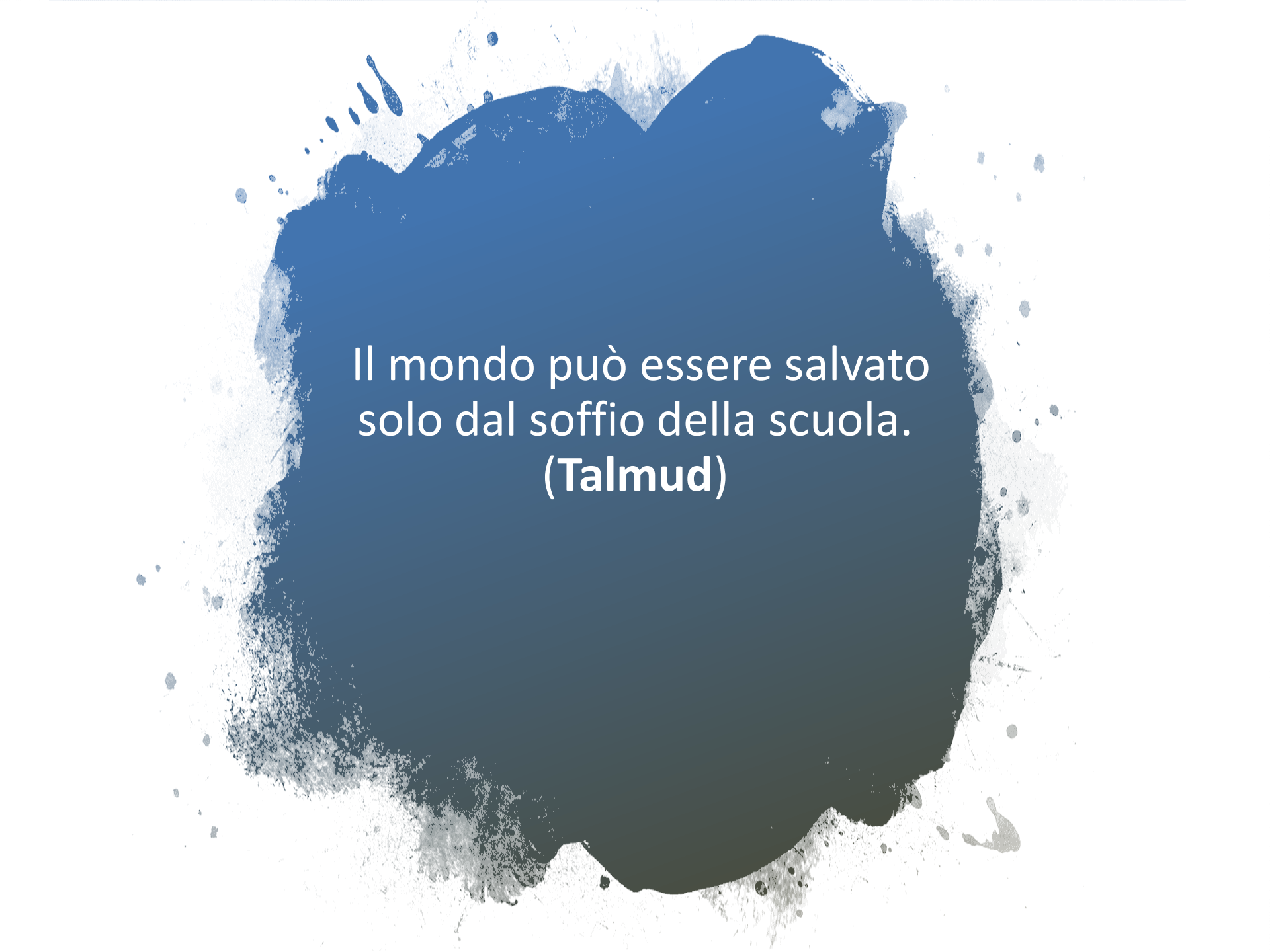
Fasi del lavoro	Tempi	Organizzazione alunni

Interdipendenza positiva : modalità	
Criteri per l'organizzazione degli alunni	
Organizzazione dello spazio	
Produzione di materiale per l'intervento cooperativo	
Verifica di gruppo	
Verifica individuale	
Nome insegnanti	

Condivisione
delle progettazioni
proposte

RIFLESSIONE





Il mondo può essere salvato
solo dal soffio della scuola.
(Talmud)